



Rovereto

■ **Indirizzo**
via Fontana, 15 - Rovereto
■ **Centralino** 0464/421515
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioirnaletrentino.it

VIA DANTE » L'USO PROMISCUO ORA È UFFICIALE

Auto, moto, Tir e bici sulla stessa corsia

Disegnata la segnaletica orizzontale: basta alibi per i ciclisti, che però continuano a sfilare sulla parte pedonale della strada

► ROVERETO

Ora è ufficiale, e benché non sia una sorpresa poiché la spiegazione era stata fornita più volte dalla giunta Valduga e dagli uffici tecnici del Comune, le biciclette in via Dante dovranno scorrere sul lato sinistro, sulla stessa corsia delle auto, con cui i ciclisti dovranno adeguarsi a convivere. Ieri mattina sono apparse sul fondo in porfido le indicazioni precise della segnaletica orizzontale. Le bici bianche disegnate sul lato sinistro della carreggiata non prestano il fianco alla libera interpretazione dei ciclisti: è proprio lì che dovranno passare, in senso nord-sud e viceversa. Può apparire curioso, ma al comando della polizia municipale ieri non ne sapevano nulla. Cambia poco: per i vigili le indicazioni sono state chiarissime da subito. Le biciclette devono marciare sullo stesso spazio destinato alle auto, un impiego "misto" della corsia al quale i roveretani in verità stentano ad abituarsi, dopo anni di ciclabili separate. Per averne il riscontro immediato è bastato osservare il comportamento dei ciclisti. Sia in un senso che nell'altro, di bici che si mescolano al traffico degli automezzi se ne sono viste pochissime. La maggior parte dei ciclisti preferisce sfilare nelle parti destinate ai pedoni, e il motivo è evidente: il traffico "misto" spaventa il ciclista medio, che per istinto cerca di pedalare nelle aree non frequentate da auto, furgoni e camion.

C'è da dire che dopo il lungo blocco di via Dante, durato tutta la scorsa estate per i lavori di ripavimentazione, il traffico ha subito un drastico calo nei flussi. Inoltre la copertura in porfido è un deterrente naturale alle alte velocità: le auto che vi scorrono tendono a rallentare l'andatura per le naturali e lievi sconessioni tra i sampietrini. Ma ciò non basta per spingere i ciclisti a mescolarsi

agli automezzi, sotto sotto la paura di finire arrotati è rimasta, e quasi tutti tendono a ignorare - favoriti fino a ieri dalla mancanza di indicazioni precise - l'obbligo di marcia al di fuori della zona pedonale delimitata dalle ormai famose "borchie". Ora però la segnaletica orizzontale rimuove qualsiasi alibi: le bici devono - non "possono" - condividere la strada con auto, moto, furgoni e Tir, piaccia o meno. Ad oggi non risultano contravvenzioni ai ciclisti "indisciplinati", ma toccherà alla polizia municipale vigilare sulle modalità di utilizzo della strada, con facoltà di multare chi occupa i lati di via Dante destinati ai pedoni. Chi si aspettava un dietrofront della giunta rimarrà deluso, ma queste sono le decisioni della giunta. Che le difende sostenendo quello che a suo giudizio è un passo avanti per la sicurezza dei ciclisti. (g.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malgrado le indicazioni, i ciclisti preferiscono pedalare sui lati destinati ai pedoni (foto Festi)



La segnaletica non è equivocabile: biciclette sulla strada